

POGGIBONSI

OBIETTIVO NOBILE

«L'OBIETTIVO è far sì che le persone malate, coinvolte e partecipi. Un progetto sociale: archeologia pubblica»

Archeologia batte Alzheimer

All'Archeodromo il progetto che facilita l'accesso ai musei

di MARCO BROGI

L'ARCHEOLOGIA contro l'Alzheimer. Si chiama «MA&A, Museums Art's & Alzheimer's», il progetto che ha preso via all'Archeodromo - il primo museo open italiano dedicato all'altomedioevo - e ha tra i suoi obiettivi quello di facilitare l'accesso ai musei e alle arti delle persone con Alzheimer e delle loro famiglie. Si tratta di un progetto promosso dalla Regione e accolto e portato avanti dal Comune di Poggibonsi e dalla Fondazione Territori Sociali Alta Valdelsa. Decisivo il ruolo della Fondazione Musei Senesi. «Archeologi del nostro Parco di Poggio Imperiale e operatori della nostra Fondazione Territori Sociali Alta Valdelsa insieme per un bel progetto di inclusione - spiega il sindaco David Bussagli - Un progetto finalizzato a costruire momenti di benessere e socializzazione in nuovi ambienti, stimolare linguaggi diversi. Un progetto che significa includere». In questa settimana sono iniziati gli incontri con persone colpite da Alzheimer nella sala Francovich, al centro di documentazione e al



PRIMO CITTADINO Il sindaco Bussagli ha spiegato le finalità di un progetto davvero unico e importante

Cassero. Incontri che sono stati introdotti da altri di formazione per gli operatori museali e geriatrici e da una serie di visite presso la residenza per conoscere gli ospiti e entrare

in contatto con questa realtà. Coinvolti nel progetto Alessandra Nardini per il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena, Federico Sal-

zotti per Archedtipo e per il Parco della Fortezza Medicea di Poggibonsi-Archeodromo, la direttrice dell'area servizi residenziali e semiresidenziali della FTSA Romina Mora, Francesca Gennai e l'animatrice Letizia Scavuzzo) della RSA Dina Gandini, Sonia Senesi e Natasha Bonavolontà della RSA Bottai di Colle. «Una autentica sinergia - dice Andrea Dilillo, direttore della FTSA - che ha reso possibile concretizzare un progetto innovativo di grande valore». «Da un punto di vista operativo il lavoro procederà con piccoli gruppi, massimo di quattro persone - afferma Marco Valenti, direttore del Parco. Durante gli incontri il tentativo è di sfruttare il potere evocativo degli oggetti archeologici che vengono fatti estrarre dalla terra, vedere e manipolare, per far esprimere alle persone sensazioni, ricordi, emozioni che poi vengono trascritte in un racconto spontaneo. L'obiettivo è far sì che i musei possano aiutare le persone malate, coinvolgendole e facendole sentire vive e partecipi. Un progetto carico di umanità e di utilità sociale: archeologia pubblica vera».

APPUNTAMENTO

Come proteggere

AZIONE IL CORAGGIO DI LUCA SALVI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Insegue un cavallo con la moto